



COMUNE DI BARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2012

DELIBERA N.678

OGGETTO

ISTITUZIONE TAVOLO TECNICO COMUNALE LGBTQI.

L'ANNO DUEMILADODICI IL GIORNO VENTINOVE DEL MESE DI NOVEMBRE, ,
ALLE ORE 10.00 CON CONTINUAZIONE

SONO PRESENTI:

PRESIDENTE

EMILIANO Dott. MICHELE - SINDACO

ASSESSORI

N	COGNOME E NOME	PRES
1	PISICCHIO Prof. Alfonsino	SI
2	ABBATICCHIO Dott. Ludovico	SI
3	ALBORE Rag. Francesco	SI
4	BARATTOLO Dott. Filippo	NO
5	GALLUCCI D.ssa Floriana	NO
6	GIAMPAOLO D.ssa Margherita	SI

N	COGNOME E NOME	PRES
7	GIANNINI Avv. Giovanni	SI
8	LACARRA Avv. Marco	SI
9	LOSITO Dott. Fabio	SI
10	MAUGERI Prof.ssa Maria	SI
11	PAPARESTA Dott. Gianluca	SI
12	SANNICANDRO Ing. Raffaele	SI

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE Dott. MARIO D'AMELIO

Il Sindaco, Dr. Michele Emiliano - riferisce:

Premesso che

- il principio generale di non discriminazione ha valore universale, riguarda ogni persona e, come tale, è affermato nelle norme di diritto internazionale fin dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948;
- la Costituzione della Repubblica Italiana all'art.3, comma 2, annovera tra i propri compiti la rimozione di tutti quegli ostacoli che limitando la libertà e l'uguaglianza impediscono la partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del paese;
- la Corte Costituzionale con sentenza n. 138 del 14.4.2010 ha dichiarato che deve intendersi per formazione sociale ogni forma di comunità, semplice o complessa, idonea a consentire e favorire il libero sviluppo della persona nella vita di relazione, nel contesto di una valorizzazione del modello pluralistico, così come garantita dall'art. 2 della Costituzione italiana, nella quale deve annoverarsi anche l'unione omosessuale, intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso, cui spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia, ottenendone - nei tempi, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge - il riconoscimento giuridico con i connessi diritti e doveri;
- la Raccomandazione n. 1117/89 del Parlamento Europeo invita il Consiglio europeo e gli Stati membri a tutelare i diritti delle persone transessuali e a superare ogni forma di discriminazione;
- il Parlamento Europeo nella risoluzione dell'8 febbraio 1994, e in diversi atti successivi, invita gli Stati membri a rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e a intraprendere campagne e iniziative contro le forme di discriminazione menzionate;
- il Parlamento Europeo nella risoluzione del 16 marzo 2000, sul rispetto dei diritti umani nell'Unione Europea, chiede agli Stati membri di garantire alle famiglie monoparentali, alle coppie non sposate e alle coppie dello stesso sesso parità di diritti rispetto alle coppie e alle famiglie tradizionali, in particolare in materia di legislazione fiscale, regime patrimoniale e diritti sociali;
- il Parlamento Europeo nella risoluzione sulla parità tra donne e uomini nell'Unione Europea del 13 marzo 2012, considerato che le famiglie nell'UE sono diverse e comprendono genitori coniugati, non coniugati e in coppia stabile, genitori di sesso diverso e dello stesso sesso, genitori singoli e genitori adottivi che meritano eguale protezione nell'ambito della legislazione nazionale e dell'Unione europea, nonostante l'adozione da parte di alcuni Stati membri di definizioni restrittive di «famiglia» con lo scopo di negare la tutela giuridica alle coppie dello stesso sesso e ai loro figli, ha ricordato che il diritto dell'UE viene applicato senza discriminazione sulla base di sesso o orientamento sessuale, in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;

- lo Statuto della città di Bari all'art. 3, comma 2, espressamente stabilisce che il Comune di Bari “sostiene e promuove l'affermazione dei diritti umani, la cultura della pace, della cooperazione internazionale e dell'integrazione etnico-culturale, ispirandosi ai principi dell'unità e dell'integrazione dell'Unione Europea” e al comma 11 “attua politiche sociali di tutela e sostegno della famiglia”;
- il Comune di Bari con delibera di Giunta del 2006 ha aderito alla Carta di Intenti per la costituzione della “Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere - rete READY”;
- tale Carta di Intenti si propone di realizzare e promuovere azioni positive per l'inclusione sociale delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (lgbt) realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale;
- il Comune di Bari con atto del Sindaco del 18.07.2007 ha disposto la costituzione e la registrazione di famiglia anagrafica basata su vincoli di matrimonio, o parentela, o affinità, o adozione, o tutela, o vincoli affettivi;

CONSIDERATO CHE

- in Italia sopravvivono ostacoli che incidono sulle condizioni di esercizio dei diritti delle persone LGBTQI, così come risulta da numerose ricerche e studi realizzati dalle maggiori associazioni LGBTQI;
- in particolare nella Regione Puglia la ricerca “Family Matters”, effettuata come estensione della ricerca nazionale e internazionale del progetto Daphne, e realizzata con il supporto della Regione e dello stesso Comune di Bari, ha evidenziato come le prime forme di discriminazione e ostacolo al libero esercizio dei diritti delle persone LGBTQI e dei minori in particolare siano presenti prima di tutto nella famiglia di origine e che a questa non venga fornito alcun supporto per il loro superamento da parte delle istituzioni pubbliche;

RITENUTO

che è pertanto necessario istituire un Ufficio presso il Comune di Bari che, con l'intento di contribuire a eliminare ogni forma di discriminazione verso le persone LGBTQI e realizzare quindi un clima sociale fondato sul rispetto e sull'inclusione, dovrà essere organizzato per l'espletamento delle sottoelencate attività:

- realizzare indagini conoscitive finalizzate a individuare le problematiche relative alle persone LGBTQI, alle loro condizioni di vita e alla percezione sociale dell'omosessualità e della transessualità da parte della popolazione della città di Bari;
- costituire una banca dati sulle esperienze realizzate in Italia e all'estero per la tutela dei diritti delle persone LGBTQI;
- diffondere e mettere a disposizione dei cittadini le informazioni raccolte anche attraverso la creazione di pagine web sul sito del Comune;

- valorizzare la funzione informativa e documentaria svolta sul territorio cittadino dalle biblioteche comunali proponendo l'acquisizione di testi relativi alle tematiche LGBTQI;
- promuovere iniziative culturali (dibattiti, presentazione di libri e di video, mostre) finalizzate a favorire il dialogo fra le differenze;
- promuovere azioni formative rivolte a operatori comunali e a operatori in campo educativo, assistenziale e sociosanitario;
- collaborare con le associazioni LGBTQI presenti sul territorio per sviluppare iniziative comuni;
- partecipare alle attività della "Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere – rete READY".

LA GIUNTA

UDITA, la relazione del Sindaco.

VISTE le richieste e sollecitazioni delle associazioni e delle realtà LGBTQI cittadine, delle associazioni dei familiari, delle associazioni costituite con lo scopo di attuare politiche contro la discriminazione di genere e di orientamento sessuale e che da tempo richiedono interventi mirati;

RITENUTO, di omettere il parere di regolarità contabile in relazione al contenuto della proposta stessa che non comporta in alcun modo l'impegno di spesa per la mancanza di aspetti contabili;

PRESO ATTO della relazione che precede;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

Con Voti unanimi espressi per alzata di mano

DELIBERA

1) di istituire il Tavolo Tecnico comunale LGBTQI dedicato all'individuazione dei bisogni, alla progettazione, realizzazione e funzionamento di un Ufficio LGBTQI presso il Comune di Bari entro il 17/05/2013 e di riservare al Tavolo Tecnico l'individuazione e la progettazione delle indagini, iniziative e attività che l'Ufficio comunale LGBTQI realizzerà nei seguenti diversi ambiti d'intervento:

- ✓ politiche LGBTQI;
- ✓ cultura;
- ✓ sensibilizzazione;
- ✓ welfare e sanità;
- ✓ formazione;
- ✓ istruzione;

2) ai lavori del Tavolo Tecnico parteciperanno tutti gli uffici comunali direttamente interessati dalle indagini, iniziative, attività che lo stesso Tavolo individuerà;

3) il Tavolo Tecnico comunale LGBTQI sarà disciplinato dal Regolamento che lo stesso Tavolo approverà nella sua prima riunione;

4) di individuare le competenze come segue:

Il nuovo Ufficio proporrà tutte quelle indagini, attività e iniziative atte a superare le discriminazioni, svolgendo una funzione sia conoscitiva sia operativa e individuando come modalità d'intervento la diffusione dell'informazione e lo sviluppo dell'iniziativa culturale e sociale da realizzare in collaborazione con le associazioni e le realtà che da anni operano sul territorio.

L'Ufficio dovrà assolvere la propria funzione conoscitiva lavorando a partire dalla realizzazione di indagini sulle condizioni di vita delle persone omosessuali e transgender, sui loro bisogni e esigenze, sulla percezione sociale dell'omosessualità e del transgenderismo da parte del resto della popolazione;

L'Ufficio, una volta analizzati problemi, bisogni e individuati canali formativi adeguati, dovrà sviluppare iniziative volte a creare un clima sociale di rispetto delle differenze e a migliorare le condizioni di vita delle persone omosessuali e transgender. Tali iniziative dovranno essere progettate, di volta in volta, con gli enti, i servizi e le associazioni coinvolte.

Le azioni che l'Ufficio dovrà specificatamente prevedere sono:

- tutela dei diritti nei diversi aspetti della vita sociale, culturale e lavorativa;
- informazione rivolta al mondo produttivo sui temi dell'accesso al lavoro delle persone transgender;
- informazione e sensibilizzazione pubblica rivolta a tutta la popolazione;
- iniziative culturali finalizzate a favorire il dialogo fra le differenze e la loro valorizzazione;
- informazione e prevenzione sanitaria;

- attività di formazione in particolare rivolta al personale comunale e a quello impegnato in campo educativo, scolastico, assistenziale e sociosanitario;
- collaborazioni con le associazioni e realtà LGBTQI in accordo con il Tavolo Tecnico LGBTQI per valorizzarne le attività, promuovere la formazione e sviluppare iniziative comuni.

5) Di impegnare infine la Amministrazione Comunale alle seguenti iniziative e attività:

- adottare tutte le iniziative volte a stimolare il recepimento delle unioni civili nelle normative statali, al fine di garantire i principi di libertà individuale e assicurare in ogni circostanza la parità di trattamento delle persone, partendo dall'istituzione del Registro delle Unioni Civili entro il 31.1.2013, per rimarcare la portata politica del riconoscimento dei legami affettivi di coppia a prescindere dall'orientamento sessuale.
- rendere effettivo e operativo il regolamento anagrafico del Comune di Bari, affinché sia consentito di accedere ai servizi e ai benefici sociali a tutte le famiglie, senza alcuna distinzione determinata dallo status giuridico e dall'orientamento sessuale, ai sensi dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2006;
- creare, in collaborazione con le strutture sanitarie locali, servizi che supportino i percorsi di costruzione dell'identità di genere, con l'affiancamento di personale specializzato, nonché l'implementazione di sportelli informativi e/o di ascolto, specifici sull'orientamento sessuale e sulla creazione di gruppi di mutuo aiuto per adulti e minori;
- adottare iniziative finalizzate a far sì che la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 44, comma 3, del regolamento regionale n.4/2007, riconosca e definisca servizi e strutture specifici, con particolare riguardo alla progettazione e alla sperimentazione di case rifugio per persone omosessuali e transgender vittime di violenza, coerentemente e a completamento di quanto già previsto in Puglia dalle "Linee Guida Regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza" del 2010 e dal "Programma Triennale di interventi 2009-2011 per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori";
- individuare una sede che possa ospitare tutte le associazioni e realtà LGBTQI che da anni lavorano sul territorio al fine di fornire un punto di incontro e coordinamento tra le stesse.

Di seguito,

il presidente propone l'immediata eseguibilità del provvedimento stante l'urgenza;

LA GIUNTA

**Aderendo alla suddetta proposta;
ad unanimità di voti, resi verificati e proclamati dal Presidente;**

DELIBERA

Rendere immediatamente eseguibile la presente delibera ai sensi dell'art.134 co.4 del TUEL 18 agosto 2000 n.267.

OGGETTO: ISTITUZIONE TAVOLO TECNICO COMUNALE LGBTQI.

**PARERI ESPRESI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 49 DLGS 267 DEL 18.8.2000 – T.U.E.L.
SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**

1) Parere di regolarità tecnica:

Bari, lì

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Bari,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del comune dal _____ al _____.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, con la pubblicazione, per decorrenza dei termini di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>